

**Immigrati e screening in Italia  
Accessibilità e disuguaglianze all'interno degli screening oncologici  
(Progetti Integrati di Oncologia - PIO)**

**ALLEGATO 2: TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SCHEDE RACCOLTE SU ESPERIENZE DI PROGETTI SPECIFICI RIGUARDANTI SCREENING ONCOLOGICI E IMMIGRATI**

Aggiornato al 20 settembre 2010

	<b>Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore</b>	<b>Figure coinvolte</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Metodologie/azioni</b>	<b>Punti di forza dichiarati</b>	<b>Punti di debolezza dichiarati</b>	<b>Valutazione e costo</b>
1	<p><b>Piemonte</b></p> <p>CPO Piemonte, Regione</p> <p>Prevenzione Serena.</p> <p>Integrazione anche nella prevenzione: campagna di sensibilizzazione della popolazione immigrata alla prevenzione del tumore del collo dell'utero.</p> <p>Roberta Castagno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening</li> <li>- Operatori osservatorio reg. immigrazione</li> <li>- Referente comunicazione istituzionale della regione</li> <li>- Mediatori culturali</li> <li>- Operatori di associazioni</li> <li>- Centri Informazione salute immigrati</li> </ul>	<p>Promuovere la partecipazione delle donne immigrate allo screening citologico, visto che sono sempre più numerose e che aderiscono meno (straniere residenti in Piemonte)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione materiale multilingue</li> <li>- campagna sui mezzi di trasporto</li> <li>- partecipazione ad alcune manifestazioni culturali</li> <li>- predisposizione per 6 mesi di un call center gestito da mediatrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rete di rapporti con associazioni e con persone che si occupano di salute degli immigrati</li> <li>- diffusione materiale multilingue</li> <li>- valutazione effetti della campagna (adesione e gradimento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre materiale multilingue non è sufficiente, meglio lavorare con gli operatori</li> <li>- il call center non è strumento informativo efficace, meglio strategie più dirette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei dati di adesione nel periodo pre e post campagna informativa</li> <li>- Valutazione della tipologia di chiamate giunte al call centre e delle richieste pervenute.</li> </ul> <p>Da 10.000 a 50.000</p>
2	<p><b>Piemonte</b></p> <p>CPO Piemonte e Ambulatorio IST Ospedale Amedeo di Savoia</p> <p>Valutazione epidemiologico-clinica dello screening del cervicocarcinoma nelle donne extracomunitarie</p> <p>Roberta Castagno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabili screening</li> <li>- Personale ambulatorio IST</li> <li>- Mediatori culturali</li> <li>- Operatori di associazioni</li> <li>- Operatori Centri Informazione salute immigrati</li> </ul>	<p>Incrementare l'adesione anche per le donne irregolari, attualmente escluse dal programma di screening citologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Distribuzione di brochures informativa multilingue</li> <li>- Apposito centro di prelievo</li> <li>- Archivio di dati per le donne non residenti</li> <li>- Formazione operatori sanitari e di front office</li> <li>- definizione di modalità di restituzione degli esiti alle STP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opportunità anche alle donne straniere stp</li> <li>- Sinergia tra servizi e professionalità diverse</li> </ul>	<p>Il centro di prelievo necessiterebbe di una persona dedicata a tempo indeterminato, ora l'esistenza è legata alla possibilità di riottenere il finanziamento</p>	<p>Valutazione prevista ma non ancora effettuata</p> <p>Da 10.000 a 50.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
3	<p><b>Toscana</b></p> <p>ASL Prato, ASL Empoli e Associazione ONLUS</p> <p>Promozione dell'adesione ai programmi toscani di screening nella popolazione migrante residente nella ASL di Prato</p> <p>Cristina Epifani</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Epidemiologi</li> <li>- Centro Screening</li> <li>- Consulitori</li> <li>- Mediatori</li> <li>- Antropologo</li> <li>- Assessorato di Prato</li> <li>- Albero della salute</li> <li>- Associazione Onlus</li> </ul>	<p>Promuove l'adesione della popolazione straniera, con percorsi specifici di comunicazione basati sul coinvolgimento attivo delle comunità migranti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi adesione</li> <li>- Focus group con migranti</li> <li>- materiale informativo e campagna promozionale</li> <li>- formazione operatori e MMG</li> </ul>	<p>Presenza di un gruppo aziendale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà nell'aggregare le varie figure</li> <li>- Difficoltà nel farsi accogliere dalle comunità migranti</li> <li>- Rischio di sottostimare le risorse umane necessarie</li> </ul>	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Da 10.000 a 50.000</p>
4	<p><b>Toscana</b></p> <p>Regione Toscana e Albero della salute (Struttura di riferimento per la Mediazione culturale in Sanità della Regione Toscana)</p> <p>Mum Health: un intervento regionale per la promozione della salute globale delle donne</p> <p>Maria Laura Russo</p> <p>(Referente: Elisabetta Confaloni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Professionisti di Albero della Salute</li> <li>- Operatori sanitari di Educazione alla salute, Formazione, U.O ginecologia, ostetricia, pediatria territoriale (consulenti familiari, 2 persone per ogni zona-distretto, cercando di garantire la multiprofessionalità), U.O ginecologia, ostetricia, pediatria ospedaliera (2 persone solo per quelli con più di 500 parti l'anno)</li> </ul>	<p>Promuovere fra le donne migranti presenti su tutto il territorio toscano la responsabilità della propria salute, intesa anche come salute riproduttiva, con benefici per la salute dei bambini e degli adulti, in virtù del ruolo di cura svolto dalle donne.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorso formativo agli operatori socio-sanitari e ai mediatori linguistico-culturali</li> <li>- Realizzazione di materiali multimediali attraverso un'analisi di dati e focus group con donne migranti, mediatori culturali ed esperti della salute riproduttiva</li> <li>- Incontri con le associazioni di migranti e incontri a carattere divulgativo per contribuire allo sviluppo di empowerment delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carattere innovativo e capacità di mettere in campo strategie e azioni di diversa natura e a più livelli</li> <li>- Importanza e necessità del lavoro di rete</li> </ul>	<p>Gli operatori sono chiamati quotidianamente a confrontarsi con pazienti diversi l'uno dall'altro, spesso in mancanza di spazi, tempi e risorse adeguate. Ne consegue che l'attenzione e la presa in carico degli utenti stranieri a volte deve reggersi sulla volontà dei singoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei corsi con questionari di apprendimento e gradimento</li> <li>- Valutazione del numero di materiali di comunicazione pervenuto per ciascuna azienda e in quali lingue</li> <li>- Valutazione tramite schede tradotte per rilevare il giudizio delle destinatarie</li> </ul> <p>Più di 50.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	comunità migranti Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
5	<p><b>Emilia-Romagna</b></p> <p>Ausl Bologna</p> <p>Gli effetti delle disuguaglianze nell'accesso agli screening oncologici. Analisi e lavoro sul campo" (per brevità "Percorso sulle disuguaglianze"), sottoprogetto della campagna "Non ti scordar di te"</p> <p>Natalina Collina</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening</li> <li>- Rappresentanti degli enti locali</li> <li>- Cittadini italiani e stranieri (mediatori, testimoni significativi, associazioni locali e componenti del Laboratorio dei cittadini per la salute)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare la conoscenza dei programmi di screening,</li> <li>- aumentare l'adesione</li> <li>- facilitare l'accesso</li> <li>- elaborare proposte di miglioramento del servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta dati di adesione</li> <li>- Formazioni a operatori e cittadini</li> <li>- Intervento di comunità mediante ricerca/azione (interviste e focus group): indagini con mmg, ostetriche, tecnici di radiologia, popolazioni straniere</li> <li>- Elaborazione format di comunicazione emozionale usato in incontri con la popolazione</li> <li>- Opuscolo in 4 lingue con scheda per l'utilizzo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione attiva dei cittadini (italiani e stranieri)</li> <li>- spazio di reale confronto tra operatori e cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dispendio risorse elevato</li> <li>- scarsa partecipazione della popolazione straniera, almeno nelle fasi iniziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di proposte operative realizzate e/o implementate all'interno del servizio di screening</li> <li>- numero di eventi/iniziative pubbliche realizzati in modo partecipato</li> <li>- numero di strumenti e materiali prodotti</li> <li>- numero di operatori sanitari e associazioni coinvolti attivamente</li> <li>- il numero di cittadini cui si sono rivolte le azioni e (laddove possibile) la loro adesione ai programmi di screening</li> </ul> <p>Fino a 10.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
6	<p><b>Emilia-Romagna</b></p> <p>Modena</p> <p>Progetto di formazione e sensibilizzazione sulla prevenzione del cervicocarcinoma rivolto alle mediatrici culturali</p> <p>Progetto di promozione dello screening citologico all'interno delle comunità straniere più numerose</p> <p>Progetto per la realizzazione di un foglio informativo multilingue sullo screening citologico</p> <p>Marco Turci (Referente: Carlo Naldoni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ausl (psicologa, sociologa, ostetrica, ginecologa)</li> <li>- Rappresentanti del Comune</li> <li>- Mediatrici culturali</li> </ul>	<p>Aumento dell'adesione allo screening citologico da parte delle donne straniere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione mediatrici culturali su screening citologico</li> <li>- Promozione dello screening citologico tra le comunità straniere tramite lezioni frontali e incontri informali</li> <li>- Realizzazione di un foglio informativo multilingue</li> </ul>	<p>Coinvolgimento di più figure professionali</p>	<p>Troppo spazio alle lezioni frontali penalizzando l'aspetto conviviale</p>	<p>Misurazione dell'adesione allo screening delle varie etnie al III° round (anni 2002-2004), cioè prima degli interventi, e successiva misurazione nel IV° round (anni 2005-2007), durante gli interventi</p> <p>Fino a 10.000</p>
7	<p><b>Emilia-Romagna</b></p> <p>AUSL Bologna</p> <p>New Roots For Healthy Growth</p> <p>Laura Latticini</p> <p>(Referente: Rosa Costantino)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Medici e tecnici di radiologia</li> <li>- Mediatrici culturali</li> </ul>	<p>Sensibilizzare le donne immigrate (domiciliate o residenti) alla prevenzione del tumore al seno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di sensibilizzazione differenziati per etnie</li> <li>- Realizzazione di materiale in diverse lingue</li> <li>- Campagne informative con il coinvolgimento di Comune, associazioni, Osservatorio delle immigrazioni, ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione e coordinamento con il supporto delle mediatrici</li> <li>- Realizzazione di materiale multilingue</li> <li>- stakeholders significativi</li> <li>- possibilità di accedere allo screening subito dopo gli incontri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Discriminante anagrafica (età) e domiciliate o residenti</li> <li>- discriminante religiosa con alcuni gruppi (es. moschea)</li> </ul>	<p>Misurazione degli accessi all'UO di senologia, delle telefonate al n. verde per utenza immigrata, della richiesta di incontri informativi, dell'adesione allo screening</p> <p>Da 10.000 a 50.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
8	<b>Emilia-Romagna</b>  AUSL Cesena  Accesso agli Screening Immigrati  Mauro Palazzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening e consultori</li> <li>- Psicologa</li> <li>- Operatori di associazioni di volontariato</li> <li>- Mediatori culturali</li> </ul>	Migliorare l'accesso allo screening per le popolazioni immigrate (anche domiciliate o stp)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riorganizzazione sistema di chiamata</li> <li>- Traduzione lettera e materiale informativo in lingua</li> <li>- Corsi di formazione per operatori</li> <li>- Chiamata attiva a donne arabe e cinesi non rispondenti</li> <li>- Formazione Educatori alla Salute nella Comunità</li> <li>- Incontri di promozione in contesti aggregativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agire a livello organizzativo</li> <li>- Sperimentare nuove modalità di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà nella formazione agli ESC</li> <li>- Scarsa continuità dei volontari</li> </ul>	Valutazione di processo e sono stati valutati i risultati raggiunti in termini di modifiche organizzative attuate e adesioni allo screening  Fino a 10.000
9	<b>Umbria</b>  Perugia  Intervento conoscitivo e promozionale sulla mancata adesione agli screening della popolazione femminile albanese residente nella USL 2  Marco Petrella	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro Screening</li> <li>- Servizio Epidemiologia</li> <li>- Mediatori culturali</li> </ul>	Indagare le cause della bassa adesione della popolazione albanese (popolazione straniera più numerosa), offrendo uno spazio di ascolto a rappresentanti delle donne albanesi per ottenere informazioni utili per migliorare le strategie di promozione della partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloqui individuali di donne albanesi con la mediatrice e il referente poi trascritti e tradotti</li> <li>- Focus group con donne albanesi, operatori screening e della comunicazione per valutazione del materiale informativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Canale di ascolto perfetto strumento conoscitivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessario personale formato adeguatamente per la mediazione</li> <li>- Meglio collaborare con servizi che più hanno a che fare con la popolazione straniera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione tramite seminario interno ai vari servizi coinvolti</li> <li>- Verifica delle adesioni agli screening.</li> <li>- Nessun finanziamento specifico</li> </ul>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
10	<p><b>Lazio (e ASL Pescara)</b></p> <p>ASP Lazio, AASSLL Roma A, C, D, H e ASL Pescara</p> <p>Valutazione e sperimentazione di modelli organizzativi differenziali per il coinvolgimento al programma di screening cervicale dei soggetti ad alto rischio : immigrate e donne in difficoltà (Sottoprogetto: DI.PRE. disagio e prevenzione che non comprende il coinvolgimento della Asl di Pescara)</p> <p>Helen Fioretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori ASP</li> <li>- Operatori sanitari</li> <li>- Mediatrici culturali</li> <li>- Rappresentanti delle comunità straniere</li> </ul>	<p>Favorire l'offerta di pap test alle donne immigrate, residenti e non, mediante modelli organizzativi alternativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sessioni informative sullo screening citologico tenuti da mediatrici formate</li> <li>- distribuzione di materiale in lingua</li> <li>- possibilità di prenotare il pap test nell'ambulatorio più comodo</li> </ul>	<p>Il ruolo dei leader delle comunità facilita la comunicazione e la persuasione</p>	<p>Bassa percentuale di adesioni agli incontri informativi</p>	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Più di 50.000</p>
11	<p><b>Lazio</b></p> <p>DI.PRE. Disagio e Prevenzione. Donne in difficoltà, che hanno subito violenza e vittime della tratta</p> <p>Helen Fioretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori centri anti violenza</li> <li>- Operatori ASP</li> <li>- Operatori sanitari</li> </ul>	<p>Offrire test di screening alle donne che si rivolgono ai centri anti violenza (in parte sono immigrate)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione di materiale informativo (n. verdi, modalità di accesso, mappatura dei centri di I, II e III livello, ecc)</li> <li>- sensibilizzazione degli operatori</li> <li>- presentazione del sito Prevenzione Donna;</li> <li>- supporto informativo e tecnico ai centri</li> </ul>	<p>Avvalersi di operatrici volontarie che offrono il servizio presso i centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spesso le operatrici sono oberate di lavoro e non riescono a sostenere questo servizio aggiuntivo</li> <li>- le condizioni delle donne sono molto difficili</li> </ul>	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Nessun finanziamento specifico</p>

				possibilità di fissare un appuntamento			
	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
12	<p><b>Lazio</b></p> <p>Asl Roma B e Casa Circondariale Femminile Rebibbia</p> <p>Programma di Screening del Tumore del Collo dell'Utero della ASL RM B presso la Casa Circondariale Femminile di Rebibbia in Roma</p> <p>Franca Odoardi</p> <p>(referente: Maria Luisa Mangia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening</li> <li>- Operatori sanitari</li> <li>- Operatori Casa circondariale Rebibbia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrire il Programma di Prevenzione del Cervicocarcinoma ad una popolazione residente nel territorio dalla ASL RM B, svantaggiata e a maggior rischio per il tumore</li> <li>- Esecuzione del Pap test ad almeno il 50% della popolazione di donne detenute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incontro a Rebibbia con una equipe multidisciplinare sui temi della prevenzione e di Screening</li> <li>- Distribuzione e raccolta delle lettere di invito, dei moduli di adesione</li> <li>- Programmazione dei turni di prelievo presso l'ambulatorio di Rebibbia (Pap test e HPV)</li> <li>- Consegna dei referti negativi all'ambulatorio di Rebibbia da recapitare alle detenute</li> <li>- Invio dei referti di flogosi alla ginecologa di Rebibbia per la terapia e la pianificazione della ripetizione del Pap test</li> <li>- Invio dei referti di pap test anormale alla ginecologa di Rebibbia per l'esecuzione delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento di una popolazione per definizione svantaggiata in quanto isolata, ad alto rischio, difficile da raggiungere</li> <li>- Evoluzione culturale di alcuni principi dei programmi di screening (residenzialità, maggior rischio, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le problematiche legate al contesto penitenziario hanno reso difficoltosa la comunicazione e la collaborazione tra le figure professionali coinvolte</li> <li>- grandissimo sforzo organizzativo gestionale e comunicativo.</li> </ul>	<p>Valutazione prevista ma non ancora effettuata</p> <p>Fino a 10.000 (circa 2.000)</p>

				colposcopie presso l'ambulatorio della Casa Circondariale			
	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
13	<b>Lombardia</b>  ASL Brescia  L'ASL si prende cura di te  Claudio Scotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- operatori screening</li> <li>- Dipartimento Prevenzione</li> <li>- Servizio qualità</li> <li>- Servizio formazione</li> </ul>	Informare la popolazione straniera sull'offerta di salute e aumentare la partecipazione ai percorsi preventivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opuscolo in 8 lingue</li> <li>- Coinvolgimento attivo dell'utenza straniera mediante incontri con gli operatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Distribuzione capillare del materiale</li> <li>- Promozione dell'istituzione di un servizio di mediazione</li> </ul>	Impossibilità di raggiungerle tutte le etnie	Valutazione prevista ma non ancora effettuata  Costo da quantificare
14	<b>Veneto</b>  ASL Thiene  Traduzione delle istruzioni per la raccolta feci per il test sangue occulto  Flavio Banovich	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori screening</li> <li>- Traduttori madrelingua</li> </ul>	Assicurare anche per gli immigrati la corretta raccolta delle feci, facilitando il compito degli operatori	Traduzione delle istruzioni per la raccolta delle feci in 5 lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilità di realizzazione a costo zero</li> <li>- immagine positiva</li> </ul>	Mancano traduzioni in arabo	Valutazione del gradimento degli operatori addetti alla distribuzione del kit  Nessun finanziamento specifico
15	<b>Provincia Autonoma di Trento</b>  APSS Trento  Realizzazione di interventi comunicativi per incrementare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori sanitari</li> <li>- Mediatori culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitare l'accesso e l'adesione degli immigrati agli screening</li> <li>- Aumentare la capacità degli immigrati nell'uso corretto dei servizi sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di una banca dati delle reti sociali degli immigrati</li> <li>- Incontri in collaborazione con le reti sociali di immigrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione delle risorse delle reti sociali</li> <li>- Comunicazione attraverso passaparola</li> <li>- Aumento di conoscenze per gli operatori</li> </ul>	Oneroso in termini di tempo e risorse umane	La valutazione della capacità di attivazione delle reti sociali (numero di partecipanti e numero di incontri organizzati dalle reti sociali in collaborazione con Apss)

	l'empowerment degli immigrati Adriano Passerini						Fino a 10.000
	<b>Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore</b>	<b>Figure coinvolte</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Metodologie/azioni</b>	<b>Punti di forza dichiarati</b>	<b>Punti di debolezza dichiarati</b>	<b>Valutazione e costo</b>
16	<b>Campania</b> Asl1 Napoli e Associazione Dedalus Migranti e Native insieme Rosa Papa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening</li> <li>- Operatori Servizio cittadini immigrati</li> <li>- Mediatori</li> </ul>	Ridurre la mortalità per cancro nella popolazione immigrata femminile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione dedicata alle donne straniere e alle donne italiane mediante video in otto lingue</li> <li>- Attivazione dell'offerta di prevenzione in tutti i distretti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non separare l'esperienza delle donne straniere da quelle italiane</li> <li>- Utilizzo dei consultori familiari presenti sul territorio, specie nei quartieri a forte disagio sociale</li> <li>- Coinvolgimento di una associazione molto accreditata sia presso le istituzioni che tra le donne straniere</li> </ul>	Scarsa adesione al programma	<p>Valutazione dell'adesione delle donne straniere al programma</p> <p>Nessun finanziamento specifico</p>
17	<b>Sicilia</b> ASL Palermo Partecipazione allo screening mammografico delle donne straniere non residenti (scheda tratta da un documento di progetto di Carmela Amato)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori di screening</li> <li>- Operatori sanitari</li> <li>- Mediatori culturali</li> </ul>	Sensibilizzare donne straniere non residenti alla prevenzione del cancro al seno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri informativi presso le sedi di aggregazione delle donne</li> <li>- Proiezione video</li> <li>- Offerta esame</li> </ul>	Offerta di prevenzione anche alle straniere non residenti	Il numero delle donne interessate è elevato nelle fasi iniziali, poi si riduce	<p>Non disponibili dati sulla valutazione</p> <p>Non disponibili dati sul costo</p>